

Nella periferia del Dominio genovese la difesa era affidata ai "paeselli", i popolari locali i quali tutti avevano fra i 18 ed i 70 anni ed avrebbero dovuto avere in dotazione un fucile.

Quelle milizie di tanto in tanto erano passate in rassegna da Colonnelli inviati a compiere ispezioni da Genova.

Erano adunate dal suono delle campane e molti si rifiutavano di lasciare il proprio lavoro per farsi controllare.

Da lì i rapporti che definivano quelle soldataglie milizie trasandate, poco e mal armate, mettendo altresì in risalto lo stato deplorabile delle fortezze, delle loro guardie e dei

cannoni, in genere vecchi e mal montati su affusti di legno spesso marcio...

Anche le galere di Stato che dovevano garantire la sicurezza delle acque del Golfo genovese erano in numero ridotto e spesso mal armate. Genova aveva un esercito regolare fra i 6 e gli 8 mila uomini, compresi gli svizzeri, i francesi ed i tedeschi, arruolati oltralpe come milizie mercenarie.

C'erano anche contingenti di soldati corsi sparsi un poco su tutto il territorio, posti specialmente a presidio delle fortezze e delle strade.

